

DON VITALIANO PAPAIS, SACERDOTE FRIULANO CHE SEGUE GLI ITALIANI A TORONTO, INSIGNITO DEL PREMIO “MERIT FURLAN”



Don Vitaliano Papais, sacerdote originario del Pordenonese, attualmente parroco di San Patrik a Brampton, cittadina alle porte di Toronto, fa parte dei premiati che il 4 agosto prossimo, nella splendida cornice del Castello di Rive d'Arcano, riceveranno l'ambito riconoscimento del Merit Furlan.

Il premio, giunto alla sua 24^a edizione, patrocinato da Regione, Provincia di Udine, Comunità Collinare ed altre Istituzioni, viene conferito a “persone meritevoli in alto grado, per essersi distinte nel campo del lavoro e delle professioni, della scienza, della cultura e tradizioni friulane, dello sport e della solidarietà nelle multiformi attività umane”.

Il curriculum di padre Vitaliano è ricco di meriti acquisiti non solo nella sua attività di sacerdote, prima nella Diocesi di Concordia-Pordenone e poi in quella di Toronto, ma in particolare per un impegno

quasi trentennale nel settore dell'emigrazione, svolto assieme ai tanti friulani ed italiani che vivono in Canada.

Per questo impegno, proprio alcuni mesi fa il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano lo ha insignito dell'Onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana" per "la sua instancabile ed ammirevole attività a favore della comunità italiana in Canada e per i meriti di conseguenza acquisiti nei confronti dello Stato Italiano".

Don Papais è nato a Ramuscello di Sesto al Reghena il 7 ottobre del 1939, ed è rimasto orfano del padre Giovanni, alpino della Divisione Giulia, Battaglione Gemona, 72^a Compagnia, all'età di tre mesi.

Proviene da una famiglia molto stimata e conosciuta nel Friuli occidentale, quella dei Papais che ha avuto il ceppo a Sesto al Reghena, per diffondersi poi in tutta la provincia di Pordenone, in particolare a San Vito al Tagliamento e Zoppola, e in provincia di Udine a Codroipo, Rivignano e Variano, ma soprattutto in Canada, negli Usa e in Brasile, dove l'illustre Luigi Papaiz è divenuto uno dei più famosi industriali dell'America Latina.

Dopo aver frequentato il Seminario Vescovile di Pordenone, guadagnandosi ogni anno una borsa di studio, è stato ordinato sacerdote nel 1964 e da subito ha operato nella Diocesi di Concordia-Pordenone nel 1964, in varie parrocchie tra cui Valvasone.

Il 13 dicembre 1979 è giunto a Toronto per assistere e servire la comunità italiana della Diocesi di Toronto. Erano anni in cui gli emigranti, oltre a conoscere poco la lingua inglese, sentivano la mancanza di un sacerdote che tenesse viva in loro la fede ricevuta nei paesi

d'origine e li accompagnasse nelle tappe felici e dolorose della loro vita e di quella dei familiari in un difficile percorso d'integrazione nel Paese di accoglienza.

La Fondazione Migrantes della Chiesa Cattolica Italiana, per diversi anni diretta dal friulano mons. Luigi Petris recentemente scomparso, ha sempre provveduto e provvede tuttora, anche se con un numero inferiore, ad inviare sacerdoti italiani nei luoghi di emigrazione. Don Vitaliano è stato uno dei sacerdoti che hanno accolto questo invito, impegnandosi con dedizione ad assistere i fedeli di lingua italiana della metropoli di Toronto.

Si tratta di oltre sessanta sacerdoti, alcuni di loro pordenonesi, che ogni domenica celebrano oltre un centinaio di messe in lingua italiana, dei quali per dieci anni don Vitaliano è stato coordinatore diocesano, a stretto contatto con l'Arcivescovo di allora della capitale canadese, lo sloveno card. Ambrožj.

Naturalmente, in questa veste, ha avuto modo di dare una particolare attenzione ai corregionali, in particolare di quelli del Pordenonese, ricoprendo anche l'incarico di assistente dell'Efasce, Ente friulano di assistenza sociale e culturale, punto di riferimento dei pordenonesi nel Mondo, che festeggia quest'anno un secolo di vita, fortemente sviluppatosi durante l'episcopato del friulano mons. Abramo Freschi.

Ha fatto parte di organismi regionali, come l'ERMI, e nazionali che si occupano di emigrazione, fornendo le sue utili indicazioni, derivanti dalla sua non comune esperienza nel settore dell'emigrazione.

Non ha mancato di far sentire la sua voce a sostegno delle giuste rivendicazioni degli emigranti nei confronti delle Istituzioni italiane e canadesi, con le quali intrattiene ottimi rapporti di conoscenza e frequentazione, anche in considerazione dell'origine italiana e friulana di diversi dei loro rappresentanti.

Tra le tante sue iniziative in terra canadese vanno ricordate la Mica, la Micba, la Federazione dei Circoli Anziani e Pensionati Italo-canadesi di Toronto, l'Ucemi (Unione Cristiana degli Enti per gli Emigranti di Toronto) e quella di cappellano degli Alpini.

Ma a colpire favorevolmente l'attenzione di quanti conoscono don Vitaliano è la sua disponibilità nei confronti dei suoi "fedeli" italo-canadesi, che lo vorrebbero sempre presente alle loro manifestazioni religiose e civili, anche quando questo comporta notevoli spostamenti e la moltiplicazione degli impegni.

Non c'è battesimo, matrimonio o funerale di conoscenti, dove la sua presenza non si faccia notare, così pure frequenti sono le sue visite alle case per anziani e ospedali per incontrare i connazionali e corregionali ricoverati.

Un'ultima annotazione riguarda la cultura e la tradizione della Patria Friulana, così come sono vissute a Toronto dai nostri corregionali provenienti dal Pordenonese. Grazie all'impegno di padre Papais, le comunità che si rifanno ai comuni di provenienza, che vedono la presenza anche di diverse centinaia di persone per ogni gruppo, festeggiano in Canada le stesse ricorrenze dei loro paesi d'origine, mantenendo intatte le consuetudini dei loro antenati.

Una motivazione, questa, che non è certamente sfuggita agli organizzatori del “Merit Furlan”, che appunto sono alla ricerca di persone che si distinguono nei campi della cultura e tradizione friulane e della solidarietà, per dare loro un pubblico riconoscimento.

Al festeggiato giungano i complimenti da parte dei numerosi cittadini che hanno avuto modo di conoscerlo di averlo avuto come preziosa guida in occasione di soggiorni a Toronto, soprattutto dei giovani che annualmente fanno il loro viaggio di studio nell’ambito degli scambi culturali promossi dall’Efasce.

26 luglio 2007 LP